

## SCHEDA INTRODUTTIVA A SHAKESPEARE - SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE

di Laura Cantelmo

Il teatro come sogno: partirei da questo concetto polisemico - dai molti significati - che sta alla base di gran parte del teatro di Shakespeare, specie nell'età matura, quella che vede con gli anni evolvere splendidamente la composizione dei suoi testi, in corrispondenza con la riflessione filosofica sulla società e sul mondo degli umani.

La data di registrazione del testo teatrale nello Stationer's Register, una sorta di albo della corporazione dei cartolibrari che ne garantiva il copyright, è il 1600, anno in cui si nota nelle opere del "Poeta drammatico" Shakespeare una svolta, un approfondimento delle tematiche in corrispondenza con il cambiamento storico e culturale con il quale stanno crollando o sono già dissolte le certezze legate all'idea di ordine sociale e dell'uomo di tipo medievale, in direzione di una nuova visione del mondo, più complessa, quello che generalmente è chiamato "barocco". Il cambiamento si nota in opere come le grandi tragedie (*Amleto, Re Lear, Macbeth*) non a caso dette oscure, ma anche nella scrittura delle commedie ascrivibili ai primi anni del Seicento.

Le fonti delle opere shakespeariane, sempre di carattere letterario, si basavano anche sulle tradizioni popolari, in questo caso sulle fiabe, con riferimenti classici rilette in chiave cavalleresca (Atene come scena di un matrimonio aristocratico, ossia la interpretazione medievale del mondo classico in quanto letteratura d'evasione, dunque il mito come sogno). Basterà notare la non casuale scelta del personaggio di Teseo, cui gli ateniesi avevano affidato la missione di uccidere il Minotauro, emblema della barbarie della cultura cretese-micenea, che doveva essere soppiantata dalla democrazia di Atene.

*Sogno di una notte di mezza estate* è solitamente considerata una commedia, ma è sul termine "commedia" che ci si deve intendere. Se per noi ancora oggi esso indica un genere teatrale giocoso, inteso a divertire, quindi privo di ombre, di situazioni drammatiche e luttuose. Questa commedia, al contrario, sotto la trama infarcita di scambi di persona, di elfi e fate, nasconde una serietà e una profondità ben diversa da quella tradizionalmente attribuita al genere commedia. Il "sogno" per Shakespeare costituisce innanzi tutto una definizione del teatro come evasione. Per il popolo inglese di ogni classe sociale, che viveva tempi inquieti, lo spettacolo era il divertimento prediletto, assolveva diverse funzioni, come quella di informare sulla storia del paese (drammi storici), sul concetto e sulla gestione del potere e offriva una riflessione sui sentimenti umani. Ma è "sogno" anche la breve e tumultuosa vicenda che nel bosco travolge alcuni abitanti della città di Atene, qui cornice della vicenda che si dipana nella Natura, svincolata dalle regole civili, agita nel buio della notte e che ha la durata di una notte, da cui tutti emergeranno alla luce del sole, segnati, più consapevoli della propria natura.

Pare che il *Sogno* sia stato scritto come epitalamio per i festeggiamenti di un matrimonio nobile ed è dunque importante osservare come Shakespeare, nel contesto privato in cui si trovava, si permettesse la libertà di addentrarsi in una ardita diatriba tra i due tipi di amore, segno del suo successo presso tutti gli strati sociali, ma anche della sua maturità artistica che lo portava a sbizzarrirsi tra linguaggio alto e basso, a seconda del livello culturale dei personaggi. Appare altresì sorprendente come il genio del drammaturgo manifestasse

un'intuizione che secoli dopo la psicoanalisi avrebbe messo al centro della propria terapia, quella dell'inconscio.

Il tema dominante è quello dell'amore: definita commedia degli specchi, nel *Sogno* ogni personaggio della polis ha un suo omologo tra gli abitanti del bosco, luogo dove le pulsioni umane sono libere, non sottoposte alla razionalità politica della città. Nella polis l'amore si adegua ai dettami della ragione, realizzandosi nel matrimonio, mentre l'amore passionale si scatena immerso nella Natura.

E il gioco di specchi si esplicita proprio nel parallelismo tra i luoghi e i personaggi, a partire da Teseo. Il duca d'Atene è in procinto di sposare Ippolita, regina delle Amazzoni, donna "selvaggia" da lui conquistata come preda di guerra. Nel bosco, Oberon, re delle fate (cioè degli elfi, chiamati genericamente *faeries*, fate) è unito a Titania. A turbare l'atmosfera sognante all'interno della corte ateniese avviene che una fanciulla, Ermia, per volere paterno promessa sposa a Demetrio, sia perduto innamorate di Lisandro e rifiuti le nozze. La crudele legge della città vuole pone la donna di fronte a una scelta drammatica: la morte o il convento.

La ribellione di Ermia è simbolicamente uno dei presagi dello sconvolgimento che sta per compiersi: lei e Lisandro si danno appuntamento di notte per congiungersi nel bosco. Frattanto Demetrio, amato da un'altra giovane donna, Elena, viene da questa inseguito nel bosco, dove già Lisandro ha deciso di ritrovare la promessa sposa Ermia. Solo Teseo e Ippolita non fuggono nella natura, sede dell'altra coppia regale: Oberon, re delle fate e la regina Titania. La specularità tra le due coppie negli allestimenti teatrali moderni è data per scontata, essendo evidente che i sovrani del bosco sono la proiezione onirica dei desideri repressi dalla coppia ateniese. All'interno della selva i rapporti carnali si moltiplicano grazie all'intervento malizioso di un demone, Puck, tanto che gli intrecci amorosi tra Ermia, Elena, Demetrio e Lisandro mostreranno una libertà sessuale definibile come scambio di coppie, per non parlare del rapporto di Titania con un uomo/asino (citazione dall'*Asino d'oro* di Apuleio).

È così che la passione scatenata alla luce della luna (Diana) nella Natura, luogo di incantesimi e di "follia", coinvolge gli abitanti del bosco insieme a quelli della polis, divenendo il contraltare della formale cerimonia che sta per svolgersi in Atene (che è la città di Atena, dea della ragione). Shakespeare offre qui un aperto riconoscimento dell'aspetto sensuale dell'amore superando gli stereotipi cavallereschi e della concezione petrarchesca dominante nella letteratura "alta" in Europa fino a quel tempo. Si saprà nel corso degli eventi perfino dei molteplici e tortuosi trascorsi "sentimentali" di tutti i personaggi. Siamo di fronte al totale capovolgimento del dramma romantico di *Romeo e Giulietta*. Shakespeare si permette qui di infrangere sempre più gli schemi fornendo dell'amore una rappresentazione inquietante:

"In lui non vedon gli occhi, ma l'istinto:/ ond'esso colla benda vien dipinto." (I, 1)

I neoplatonici fiorentini, come Pico della Mirandola, asserivano che l'amore è cieco perché è al di sopra dell'intelletto (e la sua cecità porta all'appagamento, all'estasi, alla conoscenza). Chiediamoci a questo punto quanto della cultura europea respirasse e restituisse al pubblico un grande come Shakespeare. Il *Sogno* ne è una chiara dimostrazione. Teniamo presente che il termine *Midsummer*, generalmente reso come "mezza estate", è in realtà il solstizio, ma i liberi giochi di accoppiamento tra i giovani che all'interno della commedia si svolgono era tradizionalmente consentito dalle usanze popolari nella notte di Calendimaggio (*Mayday*, il primo giorno di maggio). L'intreccio che si sviluppa è molto

dinamico, divertente, ma anche ricco di aspetti inquietanti, bestiali, con personaggi e storie tratti dal teatro popolare medievale e dalla commedia plautina. Lo scatenarsi degli impulsi dà inevitabilmente luogo ad una grande libertà di linguaggio durante i giochi erotici - una ricerca di verità, si direbbe, degli umani costretti dalle dure convenzioni e ipocrisie della polis.

È anche significativo che il sorgere del sole riconduca alla ragione tutti i cittadini all'ordine. La follia resta riservata alla notte, al sogno, al potere perturbante della luna, alle pozioni sconvolgenti distribuite dagli abitanti del bosco, alla Natura. Siamo lontani dalla idea barocca della vita come sogno. Qui il sogno, la notte, sono la chiave del giorno. La conclusione è che l'unico ordine possibile, per il momento, è quello rassicurante della polis.

## BIBLIOGRAFIA MINIMA – SHAKESPEARE – SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE

### Retroterra storico

Storia moderna in generale e storia dell'Inghilterra fino a Elisabetta I in particolare in un buon manuale di storia per le scuole superiori. Si indica in primo luogo:

Bontempelli-Bruni, *Storia e coscienza storica*, Trevisini Editore, Milano. Nel secondo volume della trilogia le parti dedicate all'umanesimo e al Rinascimento, alla storia inglese fino al periodo elisabettiano e alla Riforma protestante, da Lutero all'anglicanesimo, al puritanesimo, ai prodromi della società capitalistica.

### Monografie su Shakespeare

La bibliografia è vasta. Si indicano solo alcune opere complessive:

Anna Luisa Zazo, *Introduzione a Shakespeare*, Laterza, Gabriele Baldini, *Manualetto shakesperiano*, Einaudi, il bel volume di Giorgio Melchiori, *Shakespeare*, Laterza e Jan Kott, *Shakespeare nostro contemporaneo*, prefazione di Mario Praz (grande anglista e maestro di una intera generazione di illustri studiosi, tra cui ritroviamo Melchiori, Baldini, Nemi D'Agostino, Agostino Lombardo), Feltrinelli.

### Traduzioni italiane di *Sogno di una notte di mezza estate*

Un monumento della cultura italiana è l'edizione completa dell'opera di Shakespeare in 6 volumi presso i Meridiani Mondadori a cura di Giorgio Melchiori, con introduzione generale, introduzioni e note alle singole tragedie e commedie. Bellissima. Tra i traduttori, oltre a Giorgio Melchiori, anche Eugenio Montale e Salvatore Quasimodo. Le stesse traduzioni con varie introduzioni nei volumi singoli dei drammi negli Oscar Mondadori.

Per il *Sogno*, una delle edizioni migliori è quella dei Grandi Libri Garzanti, a cura di Marcello Pagnini, corredata da un ampio e valido apparato critico. La Prefazione è di un noto anglista, Nemi D'Agostino.

Esistono molte altre eccellenti edizioni, come quella dei Grandi Classici Rizzoli, tradotta dal grande Gabriele Baldini e curata da Fernando Cioni.